

Disposizioni transitorie in materia di revisione del dimensionamento delle Autonomie scolastiche statali - anno scolastico 2009/2010. Proposta al Consiglio regionale.

Considerato che:

- la Regione Piemonte, in attuazione di quanto previsto dal D.P.R. 233 del 18 giugno 1998 con deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2000, n. 613 ha approvato il piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali;
- i criteri e gli indirizzi generali per la definizione da parte delle conferenze provinciali degli ambiti territoriali ai fini della costituzione delle autonomie scolastiche sono stati i seguenti

valutazione degli ambiti geografici, economici, sociali, con una puntuale verifica delle situazioni anagrafiche-demografiche e migratorie del territorio;

valutazione, in modo separato, degli ambiti territoriali riferiti ai cicli formativi dell'obbligo scolastico e della scuola secondaria superiore;

in armonia con il principio di salvaguardia del territorio montano le scelte devono essere volte a valorizzare le risorse umane, culturali ed economiche delle zone montane con il ricorso all'applicazione in modo flessibile e ragionato dell'art. 2 comma 2 del D.P.R. 233/98;

ai fini della definizione delle istituzioni scolastiche autonome, riferite alla scuola media superiore, deve essere tenuta in debita considerazione l'esistenza e la qualità della funzione formativa svolta dai centri di formazione professionale;

la definizione delle istituzioni scolastiche autonome deve basarsi su un'attenta analisi delle risorse professionali, delle attrezzature, degli spazi e dello stato di fatto in cui si trovano gli edifici scolastici, in modo che le nuove istituzioni offrano effettivamente un miglioramento funzionale e un potenziamento dell'offerta didattica;

nella definizione delle autonomie che potranno dar luogo a istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media, soluzione da privilegiare, deve essere utilizzata come valutazione complessiva, la popolazione scolastica del territorio in esame comprensiva delle frequentazioni nelle scuole materne non statali;

valutazione dell'eventualità del superamento dei confini provinciali, al fine di garantire le migliori condizioni di fruibilità del servizio scolastico, nella definizione degli ambiti territoriali;

nelle realtà territoriali in cui sono manifeste situazioni di crisi economica e/o di declino industriale con conseguenze disagio dell'età giovanile in esso presenti, si deve tener conto della realtà esistente al fine di valutare la permanenza e l'attribuzione dell'autonomia delle istituzioni esistenti;

nelle zone, in cui risulti una consistente percentuale di disagio scolastico, il dimensionamento deve tener conto, con grande cura, della funzionalità organizzativa e didattica per una strategia del recupero, che va considerata prioritaria per gli istituti interessati da tale fenomeno.

Le istituzioni scolastiche individuate, con la deliberazione citata, sono state complessivamente 688, a fronte di n. 468.265 allievi con una media di 680 studenti per istituzione, così distribuite: prov. Alessandria 64, prov. Asti 33, prov. Biella 30, prov. Cuneo 111, prov. Novara 56, prov. Torino 330, prov. V.C.O. 34 e prov. Vercelli 30.

Rilevato che :

il Piemonte è una regione con una quota importante di suolo montano: il 41,5% di territorio supera i 600 metri di altitudine, il 44% dei 1206 comuni piemontesi sono montani: 503 totalmente montani e 27 parzialmente montani;

dall'anno scolastico il numero degli allievi è stato in continuo aumento sia per la presenza di alunni stranieri, che è passata dal 3,5% nel 2001 all' 8,5% nell'A.S. 2006/2007, sia per il progressivo

ampliamento della quota di giovani che accedono al sistema dell'istruzione, prevalentemente per la possibilità di frequentare in anticipo la scuola dell'infanzia e primaria e per l'innalzamento dell'obbligo scolastico;

negli anni dal 2000 al 2007 , fermi restando i criteri generali sopra riportati, sono state apportate modifiche ed integrazioni al piano;

le istituzioni scolastiche operanti nell'anno scolastico 2008/09 in Piemonte, nonostante l'aumento della popolazione scolastica ( 505.730 allievi), sono 680 (con una media di 790 allievi per istituzione scolastica), così suddivise: prov. Alessandria 64, prov. Asti 33, prov. Biella 30, prov. Cuneo 109, prov. Novara 56, prov. Torino 324, prov. V.C.O. 33 e prov. Vercelli 30, oltre a 5 " congelate" in funzione dell'attivazione dei Centri provinciali di educazione degli adulti, di cui all' art. 1 comma 2 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Rilevato che:

tra le istituzioni scolastiche operanti nell'anno scolastico 2008/09 n. 52 istituzioni scolastiche, in situazione di specificità, hanno un numero di allievi inferiore a 500 e 164 istituti, di cui 96 con più di 1000 studenti , hanno più di 900 alunni;

la popolazione giovanile piemontese (0-18 anni) è prevista in aumento: nel 2020 si dovrebbero contare circa 103.000 giovani in più, con un incremento pari al 15%.

Tenuto conto che:

il Piemonte è storicamente una regione dalla forte vocazione industriale, con una struttura imprenditoriale molto fitta e originariamente imperniata sul ruolo della grande impresa, che ha poi subito rilevanti trasformazioni, con i processi di esternalizzazione e di terziarizzazione degli ultimi decenni;

questo assetto tradizionale, rendendo disponibili molti posti di lavoro a bassa qualifica e discreta remunerazione, accessibili ai giovani, con la possibilità di realizzare percorsi di crescita professionale *on the job* anche in assenza di certificazioni scolastiche, ha depresso la partecipazione agli studi post-obbligo, costruendo uno zoccolo duro, piuttosto esteso, di soggetti con livelli di scolarità bassi;

la vocazione agricola di larga parte del territorio pianeggiante e collinare, ha determinato effetti analoghi;

il processo dell'emancipazione femminile, solo negli ultimi vent'anni ha consentito alle donne un ampio accesso alla formazione scolastica medio-alta;

nell'anno 2000 la quota di lavoratori e lavoratrici non in possesso dell'obbligo scolastico era pari al 12% circa e di quelli con la Licenza Media al 37,6%;

nel 2005 i due valori sono scesi, rispettivamente, al 7% e al 34,3% gli occupati con un grado di istruzione minimo sono, però, tuttora più del 40% del totale.

Rammentata la raccomandazione rivolta dalla Commissione Europea ai paesi membri che prevede che gli stati, entro il 2010, garantiscano che la percentuale media UE della popolazione di età compresa tra i 25 ed i 65 anni, che ha assolto almeno l'istruzione secondaria superiore, raggiunga o superi l'80%.

Considerato l'alto numero di emigrati stranieri a medio basso grado di scolarità che necessitano sia di formazione di base e linguistica sia di qualificazione (nell'anno scolastico 2006/07 la percentuale di alunni stranieri che ha frequentato i corsi CTP e serali è stata del 44% su un totale di 34.438 alunni).

Evidenziata:

Segue testo deliberazione n. Errore: sorgente del riferimento non trovata in data Errore: sorgente del riferimento non trovata

Pag. 3

l'importante esperienza iniziata nell'anno formativo 2003/04 nella regione piemonte dei "percorsi polis" che, prevedendo la realizzazione di progetti di formazione più flessibili rispetto a quelli tradizionali, consente l'acquisizione del titolo di istruzione secondaria di secondo grado.

la necessità, senza disperdere le esperienze positive realizzate, di continuare e potenziare, anche riorganizzandola, l'intensa offerta di istruzione degli adulti realizzate negli anni passati anche attraverso la creazione di un adeguato numero di centri provinciali di formazione per gli adulti in grado di coordinare ed ottimizzare le proposte di offerte formative attualmente in essere offrendo nuove opportunità atte ad avvicinare il territorio piemontese, per quanto concerne l'istruzione degli adulti, ai parametri richiesti dall'Unione Europea.

Vista la deliberazione di giunta regionale n.45- 6257 del 25 giugno 2007 con la quale è stato istituito un gruppo tecnico interistituzionale per l'elaborazione di criteri per una organica revisione del dimensionamento scolastico anno 2009/10.

Vista la deliberazione di giunta regionale n. 25 – 9034 del 25 giugno 2008 con la quale fermi restando i criteri definiti dal consiglio regionale con le deliberazioni n. 492-10965 del 22 settembre 1998 e 541-6876 del 27 maggio 1999 la giunta regionale ha fatto proprio il documento elaborato dal gruppo di lavoro dettando i seguenti criteri per le province per le operazioni relative al dimensionamento scolastico anno scolastico 2009/10 :

partendo dalle seguenti premesse:

mantenere inalterato il numero complessivo delle Autonomie;

le proposte devono scaturire da una riflessione condivisa dei vari soggetti, che sono portatori di diverse esigenze in ambito locale;

i limiti numerici, proposti sono superiori a quelli definiti dalla legge perché, garantendo una maggiore stabilità, consentono una migliore gestione delle risorse umane e strumentali

gli interventi devono favorire, da un lato, i rapporti delle Autonomie scolastiche con gli altri Enti, e, dall'altro, concorrere a ottimizzare l'erogazione sul territorio dei servizi accessori.

#### Raccomanda

- Per Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1<sup>a</sup> grado

di intervenire gradualmente, con priorità sulle situazioni in cui le autonomie scolastiche si trovino in situazione di sottodimensionamento, istituendo, ove possibile, Istituti Comprensivi, per gli alunni dai tre ai quattordici anni, valutando la possibilità di costituire Istituti comprensivi con popolazione scolastica di norma tra i 600 e i 900 alunni;

di raggiungere una composizione il più possibile equilibrata tra le classi di scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di 1<sup>a</sup> grado, per garantire un'ottimale distribuzione dell'offerta formativa sul territorio.

- Per le Scuole Secondarie di II<sup>o</sup> grado, tenuto conto del periodo di transizione che la scuola sta attraversando, di valutare :

affinità e/o complementarità degli indirizzi degli istituti che si accorpano rispetto alla filiera formativa o economica.

diffusione dell'offerta formativa tenendo conto di ambiti funzionali, flussi di mobilità volontari o indotti, sistema dei trasporti, patrimonio edilizio e condizioni territoriali.

valorizzazione delle specifiche caratteristiche socio-economiche del territorio e dei fabbisogni professionali del sistema produttivo.

nei nuovi interventi le autonomie dovranno assumere una dimensione tendenzialmente non inferiore a 700 alunni e non superiore a 1500.

Per l'Educazione degli adulti ed educazione permanente.

Ribadendo l'importanza dell'educazione permanente e dell'educazione per gli adulti: nell'anno scolastico 2009/2010, sarà necessario dare applicazione a quanto previsto nel DM 25/10/2007 in attuazione del comma 632 della Legge Finanziaria 2007 e a completamento di quanto disposto, in prima applicazione nell'anno 2008/2009, costituendo, un numero congruo di CPIA:

previo accordo con le Province,

sentite le esigenze specifiche dell'utenza e dei territori,

in prosecuzione delle esperienze già avviate,

tenendo conto della distribuzione sul territorio dell'attuale offerta e della sua specificità,.

considerando lo sviluppo dei Corsi Serali, dei corsi Polis e delle altre tipologie di rientro in formazione.

Viste le deliberazioni presentate dalle Amministrazioni provinciali contenenti le proposte di revisione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico per l'anno 2009/10 trasmesse entro i primi giorni del mese di ottobre 2008.

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, per le disposizioni in materia di organizzazione scolastica di cui all'art. 64 e la legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione di detto decreto, capo V istruzione e ricerca.

Visto il decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137 " Disposizioni urgenti in materia di istruzione università e ricerca" e le modifiche apportate in sede di conversione.

Visto il Piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che definisce le azioni riferite alla revisione degli ordinamenti scolastici, alla riorganizzazione della rete scolastica e all'utilizzo delle risorse umane della scuola;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154 come convertito nella legge n. 189 del 4 dicembre 2008 " Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria ed in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali".

Vista la nota del direttore Generale del Dipartimento per l'istruzione Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni n. 2113/AOODGPS del 20 ottobre 2008 di specificazione per la programmazione dei Centri provinciali di Istruzione degli adulti.

Segue testo deliberazione n. Errore: sorgente del riferimento non trovata in data Errore: sorgente del riferimento non trovata

Pag. 5

Considerato che in data 12 ottobre, dopo l'emanazione degli atti sopra citati tutte le amministrazioni provinciali sono state invitate dalla giunta regionale a rivedere entro il 1 dicembre 2008 le proprie deliberazioni per accertarne la rispondenza ai nuovi dettati normativi.

Viste le deliberazioni delle amministrazioni provinciali e precisamente:

1) la DGP di ALESSANDRIA n. 462/133937 del 17/9/2008 integrata dalla DGP n. 609/170893 del 26/11/2008 che approva la richiesta di:

- l'istituzione di 1 Autonomia scolastica CPIA con sede in Alessandria - Via Morbelli 33 - e 3 sezioni distaccate :

Casale Monf.to c/o Istituto Comprensivo Negri

Valenza c/o I.I.S. Cellini

Alessandria Istituti penitenziari San Michele e don Soria

- l'istituzione di 1 Autonomia scolastica CPIA con sede in Novi Ligure - Via Verdi 44 - e 3 sezioni distaccate :

Acqui Terme c/o I.I.S. Parodi

Tortona c/o S.M. Valenziano

Ovada c/o I.I.S. Barletti ;

e approva il piano provinciale delle Istituzioni scolastiche per l'a.s. 2009/2010 che consta di 64 Autonomie scolastiche, che rientrano tutte nei parametri previsti dalla vigente normativa.

Considerato che L'Amministrazione Provinciale di Alessandria ha elaborato e deliberato il piano di revisione del dimensionamento scolastico nel rispetto di quanto stabilito all'art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998.

2) la DGP di ASTI n. 257 del 25/9/2008 integrata dalla DGP n. 351 del 20/11/2008 che approva di:

richiedere, come base programmatica per l'a.s. 2010/2011 l'istituzione di un CPIA comprensivo dei CTP e dei corsi serali;

e ribadisce la volontà di mantenere invariato il numero e la composizione delle 33 Autonomie scolastiche attualmente esistenti comprese le 4 Autonomie sottodimensionate con deroghe precedentemente approvate per le motivazioni elencate .

Istituto Comprensivo di Vesime territorio di montagna

Istituto Comprensivo di Coccolato territorio collinare con rarefazione abitativa e viabilità disagiata

Istituto d'Arte "B: Alfieri" di Asti unica istituzione scolastica della Provincia appartenente all'area artistica

Istituto "Penna" di Asti rappresenta istituzione caratterizzante del tessuto economico-produttivo provinciale.

Per gli istituti tecnici e professionali manca la necessaria chiarezza legislativa per un'organica revisione del dimensionamento.

Considerato che l'Amministrazione provinciale di Asti per ottemperare a quanto disposto all'art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998 con comunicazione n. 71969 del 23/7/2008 ha informati i Sindaci dei Comuni artigiani sulla possibilità di verificare eventuali esigenze di modifica al piano di dimensionamento scolastico

3) la DGP di BIELLA n. 332 del 4/11/2008 e n. 385 del 9/12/2008 che approva la richiesta di

- disaggregazione sezione Liceo Scientifico Tecnologico di Valle Mosso dall' ITIS Q. Sella di Biella;
- disaggregazione succursale "ITC ex Motta" di Valle Mosso dall' ITC Bona di Biella;
- aggregazione succursale "ITC ex Motta" di Valle Mosso e sezione Liceo Scientifico Tecnologico di Valle Mosso all' Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali Turistici e Sociali "P. Sella" di Valle Mosso e la conseguente trasformazione dell'Istituto Professionale in Istituto di Istruzione Superiore (IIS)
- trasformazione ITIS Q: Sella di Biella in Istituto di Istruzione Superiore (IIS)
- istituzione, come volontà programmatica, di un CPIA in Provincia di Biella per l'a.s. 2010/2011 – fermo restando il numero delle autonomie e esistenti.

non viene proposta alcuna revisione da parte dei Sindaci dei 4 Comuni sede di Autonomia scolastica sottodimensionata (Autonomia scolastica – scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado di Brusnengo, Cossato, Lessona e Vigliano) con la motivazione di essere in attesa di evoluzione della riforma scolastica.

Considerato che l'Amministrazione Provinciale di Biella ha elaborato e deliberato il piano di revisione del dimensionamento scolastico nel rispetto di quanto stabilito all'art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998 indicendo la prevista Conferenza territoriali

4) la DGP di CUNEO n. 405 del 21/10/2008 che approva la richiesta di:

istituzione presso il Comune di Canale di una sezione staccata, limitata al biennio, del Liceo Scientifico Cocito di Alba e rinvia a successivi provvedimenti la pianificazione dell'apertura della sede distaccata, limitata al primo biennio, attraverso convenzioni fra gli Enti interessati.

mantiene inalterata la rete scolastica e non modifica, per l'a.s. 2009/2010, il numero delle Autonomie scolastiche in attesa di ulteriori indicazioni ministeriali ex L. 133/2008; le Autonomie scolastiche sottodimensionate rientrano nei parametri della deroga ad eccezione dell'Istituto Comprensivo di Saliceto che per l'a.s. 2009/2010 si stima che avrà n. 295 alunni anziché 300 come previsto dalla deroga; dato il grave disagio territoriale è estremamente necessario mantenere in vita tale Autonomia.

L'Amministrazione provinciale con lettera del 2/12/2008 – prot. n. 16004/i - e dell'11/12/2008 . – prot. n. 16315/i - propone di:

- mantenere l'offerta scolastica attualmente erogata dai 4 CTP esistenti a Cuneo. Alba, Mondovì, Saluzzo, in considerazione del numero elevato di adulti che frequentano i CTP, oltre 5.100;
- istituire 3 CPIA, in considerazione dell'elevato numero di allievi, della specificità ed estensione del territorio provinciale:
  - in Comune di Cuneo per il bacino di Cuneo, Mondovì e Ceva;
  - in Comune di Saluzzo per il bacino di Saluzzo, Savigliano e Fossano;
  - in Comune di Alba per il bacino di Alba, Bra, Langhe e Roero.

Considerato che l'Amministrazione provinciale di Cuneo per ottemperare a quanto disposto all'art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998 con lettera n. 16558/i del 17/12/2008 ha comunicato che la linea di indirizzo in merito al piano di dimensionamento scolastico è stata presentata e discussa con tutte le figure interessate in occasione della presentazione del "Rapporto di istruzione anno 2008"

5) le DGP di NOVARA n. 389 del 25/9/2008 e n. 517 del 3/12/2008 che approvano :

- soppressione delle Autonomie scolastiche:
  - Autonomia "Istituto secondario di 2<sup>a</sup> grado San Carlo Borromeo con sede in Arona - Via Monte Nero 15B comprendente
    - ITI, ITC e istituto Tecnico per il Turismo - Via Monte Nero 15B, Arona
    - Ist. Prof. Agricoltura e Ambiente "Cavallini – Via Sempione 150, Lesa
  - Autonomia "Istituto secondario di 2<sup>a</sup> grado Fermi" con sede in Arona - Via Monte Nero 15B comprendente
    - liceo classico - Via Monte Nero 15B, Arona
    - liceo scientifico - Via Monte Nero 15B, Arona
- soppressione della sezione distaccata di Romentino dell'Autonomia "Istituto secondario di 2<sup>a</sup> grado Omar" con sede a Novara - Baluardo Lamarmora 12
- istituzione di 1 Autonomia scolastica comprendente parte delle 2 Autonomie sopresse e precisamente:
  - liceo classico - Via Monte Nero 15B, Arona ex Autonomia Fermi
  - liceo scientifico - Via Monte Nero 15B, Arona ex Autonomia Fermi
  - ITI, ITC e istituto Tecnico per il Turismo - Via Monte Nero 15B, Arona ex Autonomia San Carlo
- aggregazione dell' Ist. Prof. Agricoltura e Ambiente "Cavallini – Via Sempione 150, Lesa, ex Autonomia San Carlo, all'Autonomia "Istituto secondario di 2<sup>a</sup> grado Bonfantini" con sede in Novara, C.so Risorgimento 405.
- Istituzione di 1 CPIA nel territorio del Comune di Novara.
- richiesta di assegnazione del codice meccanografico di plesso per la sede centrale "Verjus"
  - scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado - dell'Autonomia "Istituto Comprensivo Verjus" di Oleggio, Viale Paganini 21;
- richiesta della deroga per la futura I classe scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado -sede associata/annessa in Comune di Casalino frazione Cameriano dell'Autonomia "Istituto Comprensivo Guido da Biandrate" con sede in Biandrate

Considerato che l'Amministrazione provinciale di Novara per ottemperare a quanto disposto all'art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998 con lettera n. 243169 del 16/12/2008 ha comunicato di aver provveduto preliminarmente all'acquisizione dei pareri degli Organismi interessati.

6) le DGP di TORINO n. 46 del 4/11/2008 e n. 1678 del 16/12/2008 che approvano le richieste di:

A) soppressione delle Autonomie scolastiche:

- Circolo Didattico "Don Murialdo" con sede in Torino, Via Casteldelfino 30 comprendente:
  - Scuola primaria Don Murialdo – Via Casteldelfino 30
  - Scuola primaria Lombardo Radice – C.so Grosseto 112
  - Scuola primaria Duccio Galimberti – Via Mosca 11
- Circolo Didattico "Leone Fontana" con sede in Torino Via Buniva 19, comprendente

- Scuola d'infanzia G. Rodari – C.so Regina Margherita 43
- Scuola primaria L. Fontana – Via Buniva 19
- Circolo Didattico “Lessona” con sede in Torino C.so Regio Parco 19, comprendente.
  - Scuola dell'infanzia – C.so Cirié 3°
  - Scuola primaria “De Amicis” ( succursale) Via Masserano 4
  - Scuola primaria “Lessona” - C.so Regio Parco 19
  - succursale – Via Fiocchetto 29
- Circolo Didattico “L.A. Muratori “ con sede in Torino, Via Ricasoli 30 comprendente
  - Scuola primaria “A. Antonelli” – Via Vezzolano 20
  - Scuola primaria “L.A. Muratori” – Via Ricasoli 30
- Scuola secondaria di 1^ grado “A. Vivaldi” con sede in Torino, Via Casteldelfino 24
- Scuola secondaria di 1^ grado “G. Marconi” con sede in Torino, Via Asigliano Vercellese 10, comprendente:
  - succursale ( Giacosa) di Via Messina 14
  - sede centrale di Via Asigliano Vercellese 10
  - succursale (Rosselli) di Via Ricasoli 15
- Scuola secondaria di 1^ grado “Saba” con sede in Torino, Via Lorenzini 4 comprendente
  - Sede centrale - Via Lorenzini 4
  - Succursale ( S. Pertini) – Via Fea 2
- Scuola secondaria di 1^ grado – scuola per ciechi – con sede in Torino, Via Nizza 151:

B) Istituzione di nuovi Istituti Comprensivi comprendenti le sedi e succursali delle Autonomie soppresse:

- nuovo Istituto Comprensivo comprendente:
  - Scuola primaria Don Murialdo – Via Casteldelfino 30
  - Scuola secondaria di 1^ grado “A. Vivaldi” - Via Casteldelfino 24
- nuovo Istituto Comprensivo comprendente:
  - Scuola primaria Lombardo Radice – C.so Grosseto 112
  - Scuola primaria Duccio Galimberti – Via Mosca 11
  - ex Scuola secondaria di 1^ grado “Saba” comprendente
  - Sede centrale – Via Lorenzini 4
  - Succursale – Via Fea 2
- nuovo Istituto Comprensivo comprendente:
  - ex Circolo Didattico “Giacosa” comprendente.
  - Scuola dell'infanzia – C.so Cirié 3°
  - Scuola primaria “De Amicis” – Via Masserano 4
  - Scuola primaria “Lessona” - C.so Regio Parco 19
  - Scuola primaria – Via Fiocchetto 29
  - scuola secondaria di 1^ grado ex Giacosa di Via Messina 14 succursale di Scuola secondaria di 1^ grado “G. Marconi”
- nuovo Istituto Comprensivo comprendente:
  - Scuola primaria “A. Antonelli” – Via Vezzolano 20 ex Autonomia Muratori
  - Scuola secondaria di 1^ grado sede centrale di Via Asigliano Vercellese 10 ex Autonomia

Marconi

- nuovo Istituto Comprensivo comprendente:
  - Scuola primaria L. Fontana – Via Buniva 19 ex Autonomia C.D. Fontana
  - Scuola primaria “L.A. Muratori” – Via Ricasoli 30 ex Autonomia C.D. Muratori
  - Scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado – succursale di Via Ricasoli 15 ex Autonomia Marconi
  - Scuola d’infanzia G. Rodari – C.so Regina Margherita 43 ex Autonomia C.D. Fontana

C) soppressione dell’Autonomia scolastica “Istituto secondario di 1<sup>a</sup> grado – scuola per ciechi” con sede in Via Nizza 151 e accorpamento all’Autonomia scolastica “Istituto comprensivo A. Manzoni” con sede in Torino, C.so Marconi 28;

D) disaggregazione della Scuola dell’ Infanzia Statale di via Fossano, 8, Torino dall’Autonomia D. D. “Gambaro” e aggregazione all’Istituto Comprensivo “Pacinotti”

E) Susa: soppressione Autonomia “Circolo Didattico di Susa” e Autonomia “Istituto secondario di 1<sup>a</sup> grado Bartolomeo Giuliano” di Susa e accorpamento in unica Autonomia “Istituto Comprensivo”.

F) identificazione di 8 Autonomie CPIA sottoelencate:

1. CPIA con sede presso direzione didattica Gabelli a Torino
2. CPIA con sede presso scuola secondaria di primo grado Drovetti a Torino
3. CPIA con sede presso scuola secondaria di primo grado Modigliani/ctp Braccini a Torino
4. CPIA con sede presso scuola secondaria di primo grado Parini a Torino
5. CPIA con sede presso scuola secondaria di primo grado Cruto a Piossasco
6. CPIA con sede presso scuola secondaria di primo grado 66 martiri a Grugliasco
7. CPIA con sede presso scuola secondaria di primo grado Pirandello a Moncalieri
8. CPIA con sede presso I.I.S. Olivetti a Ivrea.

G) inoltre prevede l’aggregazione delle scuole per l’infanzia municipali come segue:

istituzioni scolastiche	scuole per l’Infanzia municipali
Circoscrizione 1 D.D.”Coppino” D:D.”Pacchiotti”	c.so Duca degli Abruzzi via Bertola 56
Circoscrizione 2 D.D. “Mazzini”	via Baltimora 64
Circoscrizione 3 D.D. “Ottino” D.D. “Alfieri”	via Brissogne 39 via Collegno 65
Circoscrizione 4 D.D. “Duca d’Aosta”	via Carrera 23
Circoscrizione 5 I.C. “Tuoldo” D.D. “Parri”	via Verbene 4 via Venaria 100

D.D. "Aleramo"	via Sospello 64
Circoscrizione 6	
I.C. "Cena"	via Anglesio 17
D.D. "Frank"	via Cavagnolo 35 (necessita di scambio di edificio)
D.D. "Novaro"	via Paroletti 15
Circoscrizione 7	
Nuovo I.C. via Manin 22	
Via Buniva	
Via Ricasoli 15	
Via Ricasoli 30	
C.so Regina Margherita 43	
I.C. "Olivetti" via Cafasso 73	
Circoscrizione 8	
D.D. "D'Azeglio"	via Lodovica 2 st.Santa Margherita 77
Circoscrizione 9	
D.D. "Re Umberto"	c.so Caduti sul Lavoro 5
D.D. "Vittorino da Feltre"	via Alassio 22
Circoscrizione 10	
I.C. "Salvemini"	p.tta Jona 6
I.C. "Cairolì"	via Monastir 19/3 (necessita di scambio di edificio)

Considerato che l'Amministrazione Provinciale di Torino ha elaborato e deliberato il piano di revisione del dimensionamento scolastico nel rispetto di quanto stabilito all'art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998 (regolamento per il dimensionamento scolastico, indicando le Conferenze territoriali).

L'Amministrazione provinciale di Torino inoltre con la DGP n. 46 del 4/11/2008 ha integrato la D.G.P. n. 1430197/2007 relativa al dimensionamento a.s. 2008/2009 per la parte riferita alla proposta di razionalizzazione scolastica del Comune di Rivoli per l'anno scolastico 2008/2009 (DGC n. 282/07) con la precisazione che nel procedimento di razionalizzazione del Comune di Rivoli le scuole sono state così accorpate:

- Scuola "A: Sabin" di Rivoli accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
- Scuola "Vittorino da Feltre" di Rivoli accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
- Scuola "C: Collodi" di Rosta" accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
- Scuola "Infanzia J: Piaget" di Rivoli accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
- Scuola Infanzia di Rosta, recentemente denominata "L. Morante", accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
- Scuola primaria Principi di Piemonte" di Villarbasse accorpata all'Autonomia "1^ Circolo" di Rivoli
- Scuola Infanzia di Villarbasse, recentemente denominata "H. C. Andersen", accorpata all'Autonomia "1^ Circolo" di Rivoli;
- per quanto attiene l'assegnazione del corso serale operatori aziendali informatici all'Istituto Ferrari di Susa specificando che il corso è da intendersi quinquennale.

7) le DGP di VERBANIA n. 237 del 25/9/2008 e n. 314 del 27/11/2008, nonché la comunicazione dell'11/12/2008 relativa all'indirizzo della sede CPIA, che approvano le richieste di:

Segue testo deliberazione n. Errore: sorgente del riferimento non trovata in data Errore: sorgente del riferimento non trovata

Pag. 11

- Istituzione di una nuova Autonomia scolastica denominata “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti” con sede in Omegna presso la sede dell’attuale CTP - Autonomia scolastica Istituto secondario di 1<sup>a</sup> grado – Via De Amicis n. 7 Omegna -e 2 sezioni distaccate a Verbania e Domodossola;
- trasformazione dell’ Istituto Tecnico Industriale (ITI) “Cobianchi” di Verbania in Istituto di Istituto di Istruzione Superiore (IIS).

Considerato che l’Amministrazione Provinciale di Verbania ha elaborato e deliberato il piano di revisione del dimensionamento scolastico nel rispetto di quanto stabilito all’art. 3, commi 1 e 2, del DPR n. 233/1998 indicendo le Conferenze territoriali

7) la DGP di VERCELLI n. 5011 del 1/12/2008 che approvano le richieste di:

A) soppressione dell’I.I.S. Calamandrei con sede in Crescentino, Piazza Marconi 2 e composto da:

- I.T.C. Calamandrei sede centrale diurna e serale - Crescentino, Piazza Marconi 2 -
- I.T.G. Calamandrei succursale - Crescentino, Via T. Dappiano 63
- I.T.C. sezione aggregata P. Sraffa - Santhia’. Via A. Nobel 63
- I.T.I. sezione aggregata diurna e serale - Santhia’. Via A. Nobel 63

B) la conseguente aggregazione:

B1) - I.T.C. Calamandrei sede centrale diurna e serale - Crescentino, Piazza Marconi 2 -  
- I.T.G. Calamandrei succursale - Crescentino, Via T. Dappiano 63  
all’ I.I.S. Ferraris con sede in Vercelli – Piazza Vittoria 3 e comprensivo di: I.P.S.S.A.R. di Trino e I.T.A. di Vercelli;

B2) - I.T.C. sezione aggregata P. Sraffa - Santhia’. Via A. Nobel 63  
all’I.I.S. Cavour con sede in Vercelli, Corso Italia 42

B3) - I.T.I. sezione aggregata diurna e serale - Santhia’. Via A. Nobel 63  
all’ITI Faccio di Vercelli – Piazza C. Battisti 9

C) lo scorporo  
dell’ITG “Mercurio Arborio” - Gattinara, Via Volta 37 dall’I.I.S. “G. Ferrari” di Borgosesia e l’aggregazione a IIS Lancia di Borgosesia, Via Marconi 8

D) la trasformazione di

- I.P.S.S.A.R. “Pastore” di Varallo in POLO ENOGASTRONOMICO con dirigenza a Varallo;
- IIS “D’Adda” di Varallo in POLO STORICO-UMANISTICO con dirigenza a Varallo e richiesta deroga scuola di montagna ex DPR 233/1998;
- IIS “Ferrari” di Borgosesia in POLO SCIENTIFICO con dirigenza a Borgosesia e richiesta deroga scuola di montagna ex DPR 233/1998
- IIS “Lancia” di Borgosesia in n POLO TECNOLOGICO con dirigenza a Gattinara

E) lo scorporo di:

- plessi di scuola dell’infanzia e scuola primaria di Motta dé Conti, Pezzana e Stroppiana dall’Istituto Comprensivo di Asigliano Vercellese – Piazza Vittorio Veneto

e accorpamento a

Istituto Comprensivo Ferrari di Vercelli – Piazza C. Battisti 6

- plesso di scuola dell'infanzia di Tricerro e Ronsecco dall'Istituto Comprensivo di Asigliano Vercellese, Piazza Vittorio Veneto

e accorpamento a  
Istituto Comprensivo di Trino - Via Vittime di Bologna 4

- F) la richiesta di deroga scuola di montagna ex DPR 233/1998 per
  - Istituto Comprensivo di Balmuccia con 225 alunni
  - Istituto Comprensivo di Quarona con 440 alunni
- G) la costituzione di 1 Autonomia scolastica CPIA, utilizzando l'Autonomia scolastica del soppresso IIS Calamandrei di Crescentino, con sede presso l'Istituto Comprensivo Lanino di Vercelli.

Considerato che la provincia di Vercelli per l'elaborazione del piano provinciale non ha indetto una formale conferenza ma ha chiesto con due successive note ai sindaci dei comuni della provincia, ai dirigenti scolastici degli istituti superiori ed al dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di formulare proposte.

Considerato che i comuni di Caresana, Rossa e Olcenengo hanno segnalato con note rispettivamente in data 10/12/2008 e 15/12/08 che il piano di dimensionamento scolastico deliberato dalla provincia di Vercelli non è stato preceduto da una formale conferenza sull'argomento.

Visto il comma 2 dell'art. 3 del DPR 18 giugno 1998 n. 233 prevede che per la formulazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico il presidente della provincia convochi una conferenza provinciale alla quale partecipano oltre alla provincia i comuni e le comunità montane. Alla conferenza partecipano di diritto il dirigente competente dell'Amministrazione periferica della pubblica istruzione ed il presidente del consiglio scolastico provinciale assicurando il coinvolgimento di tutti i soggetti scolastici interessati.

Rilevato che solamente il piano della provincia di Vercelli, pur prevedendo modifiche all'assetto esistente delle autonomie scolastiche, non è stato preceduto da formale convocazione della conferenza di cui all'art 3 del DPR 233/98.

Considerato che dal mancato rispetto di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del DPR 233/98 potrebbe derivare vizio di legittimità della deliberazione della provincia Vercelli si propone di espungere dalla presente deliberazione la proposta di piano di dimensionamento scolastico presentata dalla provincia di Vercelli invitando la provincia ad adottare nuovamente il proprio atto nel pieno rispetto della normativa vigente

Considerato che il Tavolo di confronto riunitosi in data 5 dicembre 2008, alla luce del quadro normativo in evoluzione, ha esaminato le proposte contenute nei piani provinciali per la revisione al dimensionamento per l'a.s. 2009/2010 di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione; ha approvato le proposte di cui all'allegato B, parte integrante della presente deliberazione e non ha approvato le proposte di cui all'allegato C, parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni specificate nello stesso allegato.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio Regionale:

- prendere atto che per l'anno scolastico 2009/10 le amministrazioni provinciali piemontesi hanno richiesto le operazioni, elencate nell'allegato A alla presente deliberazione di cui è parte integrante, di dimensionamento scolastico delle istituzioni scolastiche statali
- di approvare, per l'anno scolastico 2009/2010, le operazioni sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali secondo quanto indicato e motivato in premessa e nell'allegato B, che fa parte integrante della presente deliberazione, in quanto consistenti nel mero aggiornamento del dimensionamento approvato con D.C.R. n. 613-1208 del 25 gennaio 2000 sulla base dei criteri concertati.
- di non approvare, per l'anno scolastico 2009/2010, le operazioni sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali di cui all'allegato C, che fa parte integrante della presente deliberazione, con le motivazioni espresse nel citato allegato;
- di prendere atto della specificità espressa nei piani provinciali in riferimento alle Autonomie scolastiche sottodimensionate ex art. 2 del D.P.R. n. 233/1998 e in premessa specificate;
- di prevedere che le autonomie resesi disponibili a seguito di tutte le operazioni sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali, in applicazione del Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 2007, siano utilizzate per il progressivo conferimento, a partire dall'a.s. 2008/2009, di Autonomia Scolastica ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) nella prospettiva della piena realizzazione degli stessi
- di prendere atto della comunicazione della provincia di Torino relativa alle operazioni sul dimensionamento scolastico a.s. 2008/2009 del Comune di Rivoli con la precisazione che nel procedimento di razionalizzazione del Comune di Rivoli le scuole sono state così accorpate:
  - Scuola "A: Sabin" di Rivoli accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
  - Scuola "Vittorino da Feltre" di Rivoli accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
  - Scuola "C: Collodi" di Rosta" accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
  - Scuola "Infanzia J: Piaget" di Rivoli accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
  - Scuola Infanzia di Rosta, recentemente denominata "L. Morante", accorpata all'Autonomia "Scuola Media Matteotti" di Rivoli
  - Scuola primaria Principi di Piemonte" di Villarbasse accorpata all'Autonomia "1^ Circolo" di Rivoli
  - Scuola Infanzia di Villarbasse, recentemente denominata "H. C. Andersen", accorpata all'Autonomia "1^ Circolo" di Rivoli;
  - Che il corso serale operatori aziendali informatici all'Istituto Ferrari di Susa è da intendersi quinquennale.

Di rinviare, per le motivazioni in premessa specificate, ad un successivo atto deliberativo l'adozione del piano di dimensionamento anno scolastico 2009/10 relativo alla provincia di Vercelli

La presente integrazione al Piano regionale di dimensionamento, una volta approvata dal Consiglio regionale, sarà inviata ai competenti dirigenti dell'amministrazione scolastica periferica (U.S.R.) per gli adempimenti conseguenti.

